



Relazione Tecnica di Monitoraggio e Valutazione

A cura di

Raccolta dati A. Cerutti - R. Cretella

Redazione Rapporto M. Meduri

1. Premessa e Obiettivi della Relazione

La presente relazione tecnica costituisce un'analisi analitica e formale dei dati operativi registrati dal Centro Antiviolenza (CAV) nell'anno 2025, durante il quale sono stati gestiti complessivamente 78 accessi. L'obiettivo di questo documento è trascendere la mera rendicontazione quantitativa per approdare a una valutazione d'impatto strategico.

Il documento trasforma i dati grezzi di accoglienza in una sintesi strutturata che correla variabili demografiche, fenomenologia della violenza ed efficacia della rete territoriale. Sotto il profilo metodologico, la relazione è rigorosamente ancorata alle evidenze del "Riepilogo Prese in carico" e del "Riepilogo Contatti" forniti dal Centro e raccolti nel corso dell'anno. Tale approccio garantisce che ogni proposta programmatica sia la diretta conseguenza dei volumi operativi e dei bisogni emergenti rilevati sul campo.

2. Analisi Quantitativa delle Attività

Per una corretta valutazione è indispensabile distinguere tra il contatto preliminare e la formale presa in carico. Tale distinzione permette di misurare non solo il successo dei percorsi di uscita dalla violenza, ma anche l'imponente attività di front-office e orientamento che il Centro garantisce al territorio non solo lametino ma anche delle aree interne e delle aree costiere tirreniche limitrofe alla provincia di Vibo Valentia.

I volumi di attività per l'anno di riferimento sono così ripartiti:

- **Totale Accessi Complessivi:** 78
- **Prese in Carico Formali:** 48
- **Contatti (Gestione Orientamento e Prevenzione):** 30
 - **Dirette interessate:** 14
 - **Provenienti dalla Rete di Protezione (Forze dell'Ordine/Pronto Soccorso):** 4
 - **Richieste di informazioni e consulenze di terzi:** 12

L'analisi del tasso di conversione (60%), ovvero del passaggio da contatto a presa in carico, valida l'efficacia del Centro nel trasformare una richiesta di aiuto embrionale in un percorso strutturato di fuoriuscita dal trauma. Tuttavia, è utile sottolineare che i 30 contatti non sfociati in una presa in carico immediata rappresentano comunque un onere professionale significativo, poiché contribuiscono all'impatto informativo e culturale che, da anni, caratterizza il centro Demetra. Tali attività di "front-office" costituiscono un pilastro fondamentale del sistema di prevenzione locale.

La definizione del profilo dell'utenza permette di comprendere la stratificazione dei bisogni a cui il Centro è chiamato a rispondere.

3. Profilo Demografico e Territoriale dell'Utenza

La mappatura geografica e demografica è lo strumento principe per identificare i "hot spots" della violenza e modulare l'offerta dei servizi in base alle specificità culturali e territoriali.

3.1 Analisi Territoriale della Residenza

Nel corso degli anni è emerso che il CAV opera come un hub centrale per Lamezia Terme, ma la sua influenza si estende in modo capillare su tutto il comprensorio del Reventino e della fascia costiera, dimostrando una capacità di attrazione che supera i confini provinciali.

<i>Ambito Territoriale</i>	<i>Comuni di Provenienza</i>	<i>Rilevanza Strategica</i>
Hub Urbano	Lamezia Terme	Principale polo di accesso
Area Reventino / Satellite	Platania, Decollatura, Soveria Mannelli, Motta S. Lucia	Necessità di presidi decentralizzati
Area Costiera e Limitrofa	Nocera Terinese, Falerna, Gizzeria, Curinga, Maida	Integrazione con servizi costieri
Comuni dell'Hinterland	Feroleto Antico, San Pietro a Maida, Cortale, Davoli	Copertura territoriale estesa
Extra-Provincia	Tropea, Pizzo (VV), Roma	

3.2 Profilo Internazionale e Sinergie di Rete

L'utenza presenta una marcata diversità internazionale (Marocco, Ghana, Nigeria, Costa d'Avorio, Bulgaria, Romania, Repubblica Dominicana, Colombia, Bangladesh). È fondamentale notare come l'accesso di donne straniere sia spesso facilitato da una stretta sinergia con il sistema di accoglienza Sai o da progetti territoriali regionali (Incipit).

Questo dato conferma che la multiculturalità del Centro è sostenuta da un lavoro di rete integrato con i servizi per l'integrazione.

3.3 Vulnerabilità Socio-Economica

Purtroppo i dati confermano una correlazione diretta tra dipendenza economica e violenza. La prevalenza di donne disoccupate, casalinghe o in condizioni lavorative precarie nel gruppo intercettato evidenzia come la mancanza di reddito proprio costituisca il principale deterrente alla denuncia. Questa fragilità coinvolge trasversalmente tutti i livelli di istruzione (dalla licenza media alla laurea), confermando che la violenza di genere è un fenomeno strutturale e non legato esclusivamente a contesti di marginalità culturale.

4. Fenomenologia della Violenza: Tipologie e Autori

La classificazione degli abusi è essenziale per la gestione del rischio e per la definizione dei protocolli di intervento multidisciplinare (legale, psicologico, sanitario).

- **Caratterizzazione degli Abusi:** Si rileva una compresenza sistematica di violenza fisica e psicologica, spesso accompagnata da stalking e violenza economica. La violenza sessuale e le molestie rappresentano casi di massima criticità che richiedono l'attivazione immediata del protocollo sanitario.
- **Profilo dell'Autore:** Gli aggressori appartengono quasi esclusivamente alla sfera relazionale intima: coniugi, ex-coniugi, partner e familiari (inclusa la figura paterna).
- **Ambiente del Rischio:** La violenza si consuma prevalentemente "In casa". Tale evidenza trasforma la disponibilità di soluzioni abitative di emergenza in una priorità assoluta della governance locale della sicurezza.

5. Efficacia della Rete di Protezione e Canali di Accesso

La capacità di intercettazione del Centro è strettamente legata alla solidità della "Logica di Rete". Un sistema di protezione efficace si misura dalla pluralità dei canali di invio.

L'analisi dei percorsi di accesso valida il posizionamento istituzionale del CAV:

1. **Linee Nazionali:** Il **1522** si conferma porta d'ingresso privilegiata per il primo contatto.
2. **Forze dell'Ordine:** L'invio da parte di Carabinieri e Polizia (es. casi P009, P011) testimonia una collaborazione operativa consolidata nelle situazioni di emergenza.
3. **Servizi Pubblici:** I **Servizi Sociali Professionali** (Lamezia, Soveria, Decollatura) e il **Pronto Soccorso** agiscono come filtri fondamentali per l'emersione del sommerso.
4. **Terzo Settore:** Il ruolo di operatori **SAI**, **Caritas** e dei progetti come **Incipit** è determinante per l'intercettazione di profili ad alta vulnerabilità internazionale.

Questa architettura di invii dimostra che il CAV non è un ente isolato, ma il perno di un ecosistema territoriale, costruito nel tempo.



6. Strumenti di Intervento e Percorsi di Autonomia

L'obiettivo strategico del Centro è il passaggio dall'assistenza all'empowerment, garantendo alla donna gli strumenti per una reale autonomia.



Misure di Sostegno Economico e Lavoro

Nel 2025, il Centro ha attivato misure concrete per contrastare la violenza economica:

- **Reddito di Libertà:** 18 casi attivati, strumento cardine per l'indipendenza finanziaria immediata.
- **Doti di Autonomia:** 10 casi erogati.
- **Tirocini Formativi:** 4 percorsi avviati, essenziali per il reinserimento nel mercato del lavoro.

Diversificazione dei Servizi Professionali

Il percorso di fuoriuscita si poggia su una risposta multidisciplinare che include Ascolto, Consulenza Psicologica per la de-costruzione del trauma, Consulenza Legale per la tutela dei diritti e Supporto Sanitario per la gestione delle conseguenze fisiche dell'abuso.

7. Conclusioni

I dati 2025 delineano un Centro Antiviolenza pienamente integrato e operativo, la cui attività risponde agli standard definiti dalla normativa di riferimento per i CAV. Tuttavia, il volume delle prese in carico e la complessità dei profili gestiti impongono alcune riflessioni strategiche per il futuro.

Indirizzi Strategici:

1. **Sostenibilità delle Risorse Umane:** L'elevato numero di prese in carico (48 casi) e l'intensa attività di front-office (30 contatti) rendono necessaria una stabilizzazione dei finanziamenti per il personale psicologico e legale, al fine di garantire continuità terapeutica e giudiziaria.
2. **Decentramento e Prossimità:** La significativa provenienza di utenti da comuni montani, in particolare **Soveria Mannelli** e **Decollatura**, suggerisce il potenziamento di sportelli mobili o "antenne" territoriali per abbattere le barriere geografiche all'accesso.
3. **Politiche Attive di Inserimento:** Data la stretta correlazione tra violenza economica e disoccupazione, è prioritario ampliare la rete di aziende partner per i tirocini formativi, trasformando il Reddito di Libertà da misura emergenziale a ponte verso la stabilità lavorativa.

Il Centro Antiviolenza di Lamezia Terme si conferma un pilastro imprescindibile dell'infrastruttura sociale dell'area del lametino, agendo non solo come presidio di emergenza, ma come motore di emancipazione e sicurezza collettiva.